

## Val Masino (SO) 2021 – Pier

### Pierangelo

Eccomi qui, dopo il w/e di "Pausa montana" per la "Run&Bike" (che, come ho scritto sul sito, ha avuto un successo straordinario e record), a presentare l'escursione di sabato 31 luglio, anche se il meteo a dir poco "bizzarro" ne potrà condizionare sia il percorso che lo sviluppo vero e proprio.

A oggi, con il meteo così-così (che dà pioggia solo dalle 16 in poi) è confermato il giro ad anello in val Masino, che percorrerà un bel tratto del sentiero Roma e, in particolare, quello finale della famosissima "Sky-race" denominata "Kima" (dedicata a un ragazzo alpinista di nome Pierangelo Marchetti...).

Partiremo infatti dai "Bagni di Masino" (1100mt) e raggiungeremo, dopo circa 3h30m di sentiero EE, il rifugio Gianetti (2500mt), che si trova sul suddetto sentiero Roma.

Qui, come si dice, scruteremo il cielo e le nuvole, dopo di che, se queste fosse troppo incumbenti e minacciose, riscenderemo alle macchine mentre se (come spero) ci lasciassero qualche ora di "tranquillità", allora faremo un anello tanto bello quanto impegnativo e tecnico.

Saliremo infatti (in direzione ovest) verso il passo Barbacan (2700), con diversi passaggi attrezzati e poi riscenderemo prima al rifugio Omio (2100mt) e poi ai Bagni di Masino, esattamente come il tratto finale del mitico "Kima".

L'escursione è di circa 8/9h (tempo CAI), che noi speriamo di diminuire tenendo un passo più svelto e facendo poche soste, per questo l'escursione, stavolta, è un po' "esclusiva" e non per tutti.

Per questo motivo e anche per le vacanze di molti non credo saremo in tantissimi ma almeno in 5 o 6 credo di sì, il che non è poco.

Partenza/Ritrovo ore 5.30 da Agrate (Galbusera) e quindi, da Gorgo, verso le 5.15.

Ovviamente il tutto sarà condizionato dal meteo ma se, come dicono, da domani inizia davvero a migliorare, allora faremo l'anello, altrimenti ci "accontenteremo" di salire dal rifugio Gianetti, che, comunque, è una bella e tosta escursione anche solo arrivarci...

*postato da Pier il 28/07/2021 14:24*

@Val Masino:

Ieri abbiamo fatto una delle escursioni più belle e impegnative di sempre.

Nonostante il periodo vacanziero e l'elevato impegno fisico/tecnico richiesto, eravamo ben in 7: oltre a me c'erano infatti AntonioS, MarioA, Giorgio, Edo e le due tostissime ragazze "new-entries" GPG Aleyda e Jona.

Come prima cosa voglio fare i complimenti a queste due nuove gigigine che dimostrano sempre di più di avere una "gamba" e una naturalezza estrema per l'alta montagna, anche nei passaggi più tecnici.

Mi complimento (e ne sono felicissimo) anche per il "rientro" di Edo con oi, dopo tanti mesi di assenza forzata e non certo voluta.

Lui, come sua prima escursione si è fatto il tratto (molto ma molto ripido) dalla partenza al rifugio Gianetti (circa 1350mt D+), in qualche minuto in meno del tempo CAI dichiarato (3h30m), poi si è fermato lì e, dopo una bella (e buona) "polenta con funghi" è risceso alle macchine.

Noi invece, una volta al Gianetti (2500mt), che si trova sul leggendario "Sentiero Roma" (dove passa la "Sky-race" italiana più famosa e impegnativa di tutte (il mitico "Kima"), abbiamo svoltato a sinistra/est, lungo il tragitto della suddetta gara, verso il passo del Barbacan (2600mt), un punto tanto "tecnico" quanto spettacolare, dove si "scollina" tra val Porcellizzo e valle dell'oro, verso il rifugio Omio e anche, volendo, anche verso il rifugio Brasca in val Codera.

L'incognita maggiore che avevamo era quella del meteo che, fortunatamente ci ha "graziati", rispettando le previsioni di "3Bmeteo" che davano pioggia alle 16 e temporali alle 17.

In realtà abbiamo preso qualche leggera gocciolina nell'ultimo tratto di discesa e l'acquazzone è iniziato proprio mentre stavamo salendo in macchina per tornare, non dopo aver fatto un "bagnetto" (io e Ale solo alle gambe ma Anto e Jona invece "completo") nel torrente, arrivati ai Bagni di Masino.

Le nuvole in quota però ci sono state sempre, oscurando quasi sempre parzialmente le cime più alte (pizzo Badile e Cengalo) che però, in spettacolari scorci, ogni tanto riuscivamo a intravedere.

Anche il clima è stato quindi perfetto, fresco ma non freddo come l'ultima volta all'Angeloga... e i panorami sulle ampie vallate pietrose sottostanti (quasi "lunari") sono sempre stati limpidi.

Come detto, dopo la prima salitona al Gianetti (un sentiero dato per "EE" ma che, a parte qualche placca liscia e scivolosa cui fare attenzione, non comporta nessun tipo di pericolo), decidiamo per completare l'anello verso il "Barbacan", visto che lì il cielo era abbastanza "aperto" e la maggior parte delle nubi si trovava dalla parte opposta.

Il tratto che porta a quel passo è una specie di falsopiano pieno di pietrone, sulle quali occorre fare molta attenzione perchè basta solo sfiorarle (come successo a me con il ginocchio) per sbucciarsi subito e sanguinare.

Mammano ci allontanavamo dal Gianetti (che rimaneva però sempre a vista dietro di noi) e ci avvicinavamo al Barbacan, ci chiedevamo, vedendo quelle pareti rocciose a picco di fronte a noi, da che parte si potesse passare... e, alla fine, l'abbiamo capito... quando ci siamo trovati di fronte un tratto (per usare un eufemismo) molto ripido e "attrezzato", decisamente tecnico, bello ma anche piuttosto faticoso perchè in molti punti ci si doveva proprio "tirare su" con le braccia, che sino a quel momento erano l'unica parte del corpo diciamo ancora non affaticata. Abbiamo scattato foto a iosa che vedrete sull'album ma che come sempre non rendono mai al 100% quello che è la realtà, la bellezza, la difficoltà e la pendenza dei passaggi.

Arrivati in cima, tra due spuntoni di roccia situati proprio sulla forcella di scollinamento, ci si è aperta davanti a noi anche l'altra vallata, con dei panorami mozzafiato quasi a 360° e, anche qui, foto a non finire!

La discesa da questo versante è stata ripida quanto quella dalla val Porcellizzo che abbiamo fatto noi, anche se è stata molto meno "alpinistica", pur avendo anch'essa due tratti di catene piuttosto ripidi anch'essi. Iniziamo a scendere quindi con molta attenzione e poco dopo, finalmente vediamo in lontananza il rifugio Omio, ahinoi molto "piccolino"... perchè piuttosto distante. Nel frattempo le nubi aumentano e scopriamo che da questo versante sono decisamente più scure, tanto che decidiamo di fare una sosta-panini veloce verso le 13.30 (quindi dopo circa 6ore dalla partenza), poco sopra il rifugio Omio e poi riscendere di buona lena.

Discesa anche questa molto ripida e pietrosa, ci mancavano circa 900mt D- da fare in circa 4km... il che significa pendenza media del 20%...

Iniziamo a sentire le prime goccioline e i primi tuoni ma, una volta entrati nel fitto bosco, ci sentiamo al riparo... si fa per dire...

Arriviamo così ai Bagni di Masino dopo oltre 8h dalla partenza e, visto il torrente adiacente molto "Invitante", come dicevo all'inizio del post, ci si è rinfrescati e bagnati, come dicevo, Jona e AntonioS addirittura immergendosi completamente (che tempra!).

Verso le 16.30 partiamo con la macchina, proprio mentre inizia un diluvio che ci accompagnerà sino a fondo valle, salvo poi smettere poco prima di Colico.

Riassumendo quindi, una grandissima escursione sotto tutti i punti di vista, impegnativa (17km con 1600mt D+), che ha avuto la "chicca" del graditissimo "rientro" di Edo, ormai ritornato "UnodiNoi!

Grazie a tutti i compagni di avventura per la consueta gran bella compagnia e... alla prossima!

PS: forse una "infra" nella settimana prima di ferragosto...

*postato da Pier il 01/08/2021 12:01*